

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:  
Quae vincit mundum, vincit et ipse modo.  
FRANCIS ARCHIEP. UTINENSIS

**Amministrazione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
INSEZIONI. — Coniastri vari a  
corpo del giornale per ogni linea o  
spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 90 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni e le tariffe che si spediscono a richiesta  
Avvisi in IV pagina prima mattina

Martedì 9 Maggio 1903

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.  
Di corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscano, si respingono le lettere  
ed i pleggi non affrancati.  
Anno VI. — N. 103

### Morale cattolica e morale massonica

Filippo Crispolti, facendo seguito ai teisti commenti che il *Momento* di Torino dovè fare su tre suicidi contemporanei avvenuti in quella città, profitta del seguente aneddoto di pienissima attualità svoltosi a quella Corte di Assise nel famoso processo dell'assassinio di Bologna: Ieri l'altro mentre accadevano in Torino le brutte morti che il *Momento* dovette registrare. Due testimoni comparivano davanti alla Corte d'Assise nel processo Murri: un canonico e l'antico Gran Maestro della Massoneria. Essi si trovarono dinanzi ad uno stesso problema morale: quale contegno può tenere un uomo che sia allitto da una delle più mordaci sventure, il rimorso. E che dissero essi in quelle loro deposizioni, di cui studiamo qui non le applicazioni ai particolari imputati, ma le massime generali applicabili a tutti i casi anche estranei a quel processo? Il canonico Sgarzi riferendosi alle indubbe colpe morali della Linda, disse questa parola supremamente consolatrice, supremamente rispettosa del dovere di vivere: « La nostra religione è tutta fondata sulla redenzione dell'anima; sulla convinzione che anche l'anima più profondamente caduta può rialzare gli occhi verso la luce e la verità ».

Nathan invece, riferendosi al delitto confessato di Tullio, disse le seguenti parole: « Mi ricordo d'aver detto che per Tullio non restava che una rivoltellata e sarebbe stato il miglior partito ». Ecco il suicidio suggerito da un uomo suggerito a tutti gli uomini come un modo, come il miglior modo di cavarsi da un grave impaccio. Ecco la scuola del suicidio instaurata direttamente, e come massi gli insegnamenti in mano a tutti coloro che non solo si trovino in impacci gravi, ma che credono di trovarsi. Ecco dall'Editore dei *Doveri degli uomini* fatto dovere di un delitto, ecco da un personaggio di professione fiantropo fatta la raccomandazione di accrescere all'opo una delle più tremende piaghe sociali.

Quando la parola del Vangelo suonò nell'Assise, tutti augurarono che la Linda, sia del delitto innocente o rea, debba uscire dal carcere o restarvi, desse ascolto a quella parola per redimersi la macchiata, ma immortale anima sua; quando vi suonò invece la parola opposta, tutti certo si volsero a Tullio, plaudendo in cor loro che gli avesse almeno serbato una innocenza: che non si fosse fatto reo del sangue suo come come lo fu di quello del cognato. Dirò che in quello istante fuggiva l'uomo a cui era stato dato dal moralista massone il consiglio di uccidersi, l'uomo invece era lì per vivere e per lottare a propria difesa, riacquistò dinanzi a quel male consiglio un baleno di nobiltà.

**L'aumento sul bilancio della Marina.**  
Roma, 8. — La *Tribuna* afferma che il Consiglio dei ministri ha stabilito di portare il bilancio della marina da 121 a 132 milioni per un decennio assegnando 11 milioni per le costruzioni navali. Così per il naviglio da guerra saranno disponibili 40 milioni all'anno.  
La *Tribuna* dice che il Governo si propone di attuare un programma minimo in 3 o 4 anni al più.  
La *Tribuna* dice che somiglianti provvedimenti si stanno concretando tra i ministri competenti per l'Esercito.

**«L'Osservatore Romano» Smentisce la notizia di Bonnefont.**  
L'Osservatore Romano pubblica una nota dal titolo « Fiabe maligne » in cui si occupa delle notizie pubblicate dal sig. Bonnefont sul *Journal*.  
L'Osservatore dice che sono un parto della fantasia del predetto signore. Parlo di fantasia è la pretesa divisione delle diocesi francesi attribuita alla S. S. come il proposito attribuito alla S. S. di incoraggiare la separazione della Chiesa dallo Stato.

Venendo poi a parlare dell'ultima notizia relativa a trattative eventuali per una visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Roma e che a simili trattative possa persino essere concesso la S. S., l'Osservatore dice che poichè vede questa strana notizia è presa sul serio, è oppor-

tuno ricorrere la condotta della S. S. quando è venuto Loubet a Roma e aggiunge che quella condotta lungi dall'essere determinata da particolari considerazioni verso la persona di Loubet e verso la Francia non fu invece se non quella che la S. S. medesima ha sempre seguito, che aveva tenuto in antecedenza e che avrebbe costantemente seguito in avvenire verso i capi di stato cattolici che nelle presenti condizioni si recassero in Roma.

**Nuovo fausto evento?**  
Roma, 8. — La *Patria* pubblica: L'Italia che ama con intenso affetto la famiglia dei suoi sovrani, apprenderà con viva gioia e con sincera letizia che la casa del nostro Re sarà fra non molto rallegrata da un fausto avvenimento — che accrescerà la giovane e bella discendenza di Vittorio Emanuele III.  
Questa è la notizia che siamo lieti di dare stasera ai nostri lettori.  
La notizia smentita.  
Roma, 8. — Il *Capitan Fracassa* smentisce la notizia di un prossimo fausto evento nella famiglia reale.

**Nasi alle Assise.**  
Roma, 8. — Oggi il presidente Marchetti ha firmato la sentenza della sezione d'accusa sul processo Nunzio Nasi e compagni.  
Essa conclude rinviando Nunzio Nasi ed Ignazio Lombardo alla Corte d'Assise per peculato e falso.  
Assolve il comm. Consiglio per inesistenza di reato e dichiara il non luogo a procedere per insufficienza di indizi contro Redolice e Duranti.  
Nasi e Lombardo si costituiranno.

**La situazione in Russia**  
Violenze cosacche.  
Cadaveri orrendamente mutilati.  
Varsavia, 8. — La deputazione di cittadini, che si era recata dal presidente della città per lagnarsi delle atrocità commesse dalla truppa contro cittadini inermi si recò pure dal governatore cui descrisse il contegno della truppa.  
La deputazione narò che nelle capelle mortuarie si trovavano cadaveri di uomini, di donne e di fanciulli orrendamente mutilati. Un cosacco aveva tagliato ad una giovinetta i lobi degli orecchi per impadronirsi degli orecchini d'oro.  
Una fanciulla ebrea di otto anni ebbe il collo crivellato di baionette. Il governatore generale dichiarò che si sarebbe fatto presentare la relazione dei medici sul genere delle ferite.

**Dove si trova il famoso Gapony.**  
Pietroburgo, 8. — Lo *Sviet* apprende che il pope Gapony è adesso a Londra, dove convocò un congresso dei socialisti e rivoluzionari polacchi, finlandesi ed armeni. Il Congresso decise di formare una direzione centrale di tutti i gruppi rivoluzionari russi e di elaborare un programma comune d'azione.

**42 case in fiamme a Pietroburgo.**  
Pietroburgo, 8. — Iersera, nei pressi del cantiere Nevski, scoppiò un incendio che si propagò a vari edifici. Quaranta case furono distrutte. Si ignora la causa dell'incendio.

**Uno scandalo nella Magistratura di Roma**  
Nei circoli giornalistici si va con qualche insistenza parlando di uno scoppio imminente di uno scandalo. Questa volta toccherebbe il turno alla magistratura.  
L'Avanti! precisando maggiormente la cosa, narra che essendo stato arrestato e sottoposto a procedimento penale un tale per delitto comune, il fratello di lui presentava regolare domanda di libertà provvisoria. Secondo l'Avanti! a questo fratello si sarebbe fatto comprendere che la domanda sarebbe stata accolta se accompagnata da una somma di denaro. I

quattrecini non vennero; la domanda sarebbe stata respinta.  
Questo fratello, sempre secondo l'Avanti! riferì la cosa ad un deputato abruzzese che provocò un'inchiesta il cui risultato l'Avanti! ignora.

**50 lire per la libertà provvisoria.**  
Roma, 8. — Il *Messaggero* narra i seguenti fatti intorno al presunto scandalo alla magistratura di Roma:  
Corrono in proposito due visioni: Una, della famiglia dell'arrestato che afferma che il cancelliere Diotallevi dell'ufficio di istruzione vennero chieste 50 lire per concedere la libertà provvisoria al proprio congiunto, l'altra quella del cancelliere incolpato, il quale afferma che anzi lo si voleva corrompere con 50 lire ed egli rifiutò sdegnosamente.  
Ora è in corso un'inchiesta, aggiunge il *Messaggero* l'avv. Crisafulli, sostituto procuratore del Re, che eseguisce l'interrogatorio di parecchi funzionari, avrebbe raccolto qualche dichiarazione accennante ad altri fatti ed altre responsabilità, e non dei soli cancellieri.

**La dotazione della Santa Sede**  
L'argomento non è nuovo, ma se ne è parlato tempo fa, allorchè un articolo del Padre Brandi nella *Civiltà Cattolica* sostenne la stessa tesi, cioè la non prescrivibilità della dotazione assicurata alla Santa Sede dalla legge sulle Guarantigie.  
Ora ne parla Mons. Patrizi, in una menografia, di cui ci offre un largo sunto il *Giornale di Roma*.  
L'autore crede sia bene trattare di questo argomento « perchè ove fosse l'occasione di rivendicare gli interessi della Santa Sede non abbiamo a trovarci ad un tratto a costruire l'edificio della difesa ». Egli basa i suoi argomenti sulla sovranità del Papa, riconosciuta dalla legge e dagli atti che l'accampagnarono e dice:  
« E' quindi ben chiara la speciale natura di questa dotazione che si esime di per se stessa da ogni legge comune: nè può esser soggetta alla prescrizione trentennale la sorte principale, come la rendita di essa non può incorrere la quinquennale devoluzione. Se la legge delle Guarantigie, a dir del Tiepolo, non assegnò al Pontefice Sovrano una nuova dotazione, ma gli riconobbe e conservò l'antica, quella che come Sovrano gli era stata costituita con l'articolo 49 dello Statuto dato da Pio IX il 1 marzo 1848 agli Stati della Chiesa, e se per tal modo gli veniva perpetuata (e tale era il criterio del Legislatore) è ben necessario ammettere che la natura di questo appannaggio sia consimile, ed in tutto identica alla natura dell'appannaggio, che costituivasi per la dotazione al Sovrano Pontefice dallo Statuto del 1848 ».

**Nell'Estremo Oriente**  
Complicazioni franco-giapponesi per la violazione della neutralità. Minaccioso fermento a Tokio.  
Londra, 8. — Il *Times* ha da Tokio che nel Giappone è vivissima l'indignazione per il contegno della Francia nell'Estremo Oriente. La stampa giapponese, alla vigilia della guerra contro la Russia, non adoperava un linguaggio così concitato, come oggi contro la Francia. Persino i giornali più moderati dichiarano che il contegno della Francia è eguale a quello che userebbe se avesse impugnate le armi contro il Giappone. Si accenna con evidente impazienza all'alleanza anglo-giapponese e si dichiara che l'Inghilterra ha il dovere di impedire l'intervento di terzi nel conflitto, tanto nell'interesse del suo alleato quanto nell'utile della pace mondiale. La Francia non può più accampare la sua scusa semplicemente la disattenzione, giacchè accorda tutte le facilitazioni e si mostra apertamente alleata della Russia. Perciò sulla Francia ricadrà tutta la responsabilità se le cose usciranno dal campo della diplomazia.  
Le Camere di commercio giapponesi prendono misure per interrompere tutte le relazioni commerciali con i cittadini francesi. I circoli colti chiedono il sollecito scioglimento del conflitto e l'invio di un « ultimatum » alla Francia.

**La risposta della Francia.**  
Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* reca da Tokio che il Governo francese, nella risposta alla seconda protesta del Giappone, dice che la flotta russa fu invitata a lasciare la baia di Hongkoi.  
Si ritiene che Reschdestvenski userà quale nuova base la baia di Leongsoi alla costa sud-est dell'isola di Hainan.

**Probabilità d'una nuova battaglia in Manciuria.**  
Parigi, 8. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: I disprezzi della Manciuria segnalano che gli attacchi giapponesi contro il fianco destro russo diventano sempre più frequenti. Il corrispondente militare del *Novoje Vremja* ritiene che entro il 15 maggio potrebbe impegnarsi la battaglia generale.

**Per la marina mercantile.**  
Roma, 8. Oggi si riunisce la Commissione per i servizi marittimi per continuare la discussione dei provvedimenti in favore della marina mercantile.  
Sono informato che la maggioranza della Commissione è sempre concorde nel ritenere che il miglior mezzo per attuare un'equa protezione dell'industria navale, consiste nel favorire il credito marittimo, ponendo, a disposizione degli armatori, i capitali necessari per nuove e grandi costruzioni, a un tasso tanto minore quanto maggiore sarà la velocità delle navi, e il loro tonnellaggio.  
Per le agevolazioni che si avranno dal tasso limitato del denaro, e dall'esenzione di dazi per talune categorie di materiale, da costruzione, è lecito sperare che le sorti della Marina potranno risentire un notevole vantaggio.

**Per la marina mercantile.**  
Roma, 8. Oggi si riunisce la Commissione per i servizi marittimi per continuare la discussione dei provvedimenti in favore della marina mercantile.  
Sono informato che la maggioranza della Commissione è sempre concorde nel ritenere che il miglior mezzo per attuare un'equa protezione dell'industria navale, consiste nel favorire il credito marittimo, ponendo, a disposizione degli armatori, i capitali necessari per nuove e grandi costruzioni, a un tasso tanto minore quanto maggiore sarà la velocità delle navi, e il loro tonnellaggio.  
Per le agevolazioni che si avranno dal tasso limitato del denaro, e dall'esenzione di dazi per talune categorie di materiale, da costruzione, è lecito sperare che le sorti della Marina potranno risentire un notevole vantaggio.

La commissione ha deciso di informare le proprie deliberazioni al concetto che le grosse navi mercantili, di grande velocità, debbano essere costruite in modo da poter servire, eventualmente, come ausiliarie della Marina da guerra.

### UN BILANCIO degli scioperi in Italia

Nell'ultimo fascicolo della *Riforma sociale* Arturo Salucci pubblica un suo studio su « gli scioperi italiani nel 1904 » di non comune importanza.  
Le notizie e i dati relativi agli scioperi industriali ed agricoli italiani vengono compilati per cura della direzione generale della statistica in base alle notizie ad essa fornite dai prefetti, in risposta ad un apposito questionario. Tali statistiche — bisogna riconoscerlo — sono compilate con molta diligenza e precedute sempre da una dotta ed elaborata relazione; ma hanno il difetto di tutte le cose... italiane (specie quando dipendono dalla burocrazia), cioè la lentezza straordinaria e il ritardo col quale vengono pubblicate. Di solito le cifre statistiche ufficiali contenute nell'*Annuario statistico del ministero d'agricoltura, industria e commercio*, riguardano i fatti, gli avvenimenti, i dati, che si riferiscono a due anni prima di quello in cui avviene la pubblicazione. Così le cifre esposte dal Salucci intorno agli scioperi avvenuti nello scorso anno 1904 sono ricavate dai *Bollettini dell'Ufficio del lavoro*, pregevole pubblicazione mensile del ministero d'agricoltura, industria e commercio, e controllate ed integrate poi colle notizie dei giornali. Esse rappresentano quindi una notevole anticipazione sulle cifre ufficiali che vedranno la luce fra un paio d'anni.  
Primo di esporre le cifre relative al 1904, il Salucci riproduce alcuni dati che si riferiscono agli anni precedenti, onde vedere in un rapido quadro sinottico, l'andamento del fenomeno, distinguendo gli scioperi industriali da quelli agrari.

A) scioperi industriali:

Anni Scioperi Scioper.	Anni Scioperi Scioper.	Anni Scioperi Scioper.	Anni Scioperi Scioper.		
1880	27	5900	1808	256	35705
1885	89	34160	1899	258	43194
1890	139	38102	1900	383	80858
1895	126	19307	1901	1042	196540
1896	200	98051	1902	680	177092
1897	217	76570	1903	528	166083

In complesso dunque, salve le ondulazioni straordinarie della curva, il numero degli scioperi tende all'aumento continuo: ciò che si verifica, del resto, in tutti i paesi nei quali l'industrialismo si estende, si rafforza e si sviluppa.  
La curva scioperografica obbedisce ad una legge di intuitiva evidenza; si rialza cioè, nei periodi di sviluppo industriale (scioperi di conquista) o di acuta crisi economica (scioperi di difesa); si abbassa nei periodi di ristagno industriale o di reazione politica.  
Fu il grande sciopero politico di Genova nel dicembre 1900, coronato dalla vittoria degli operai, che segnò l'inizio di una straordinaria fioritura di scioperi e di agitazioni operaie da un capo all'altro della penisola. Nelle grandi lotte combattutesi fra capitale e lavoro in quest'anno memorabile, gli operai riuscirono a strappare notevoli miglioramenti ai loro padroni. La maggior parte degli scioperi furono coronati dal successo. Le organizzazioni operaie si estesero, si agguerrirono, crebbero straordinariamente di numero e di forza, generando anche — nel campo dei lavoratori — illusioni eccessive e fallaci speranze. Poi seguirono le sconfitte, le defezioni, lo scoramento e le delusioni, che assottigliarono notevolmente le file dell'esercito proletario. Per contro, le classi capitalistiche del nostro paese, che si erano lasciate cogliere alla sprovvista, aguzzarono le armi di difesa e di offesa, si strinsero anch'esse in associazioni di resistenza, pararono più facilmente l'urto delle folle operaie.

B) scioperi agrari:

Anni Scioperi Scioper.	Anni Scioperi Scioper.	Anni Scioperi Scioper.	Anni Scioperi Scioper.		
1881	1	—	1900	27	12,517
1885	62	—	1901	629	222,985
1890	8	—	1902	228	128,520
1895	7	—	1903	46	20,747

Come si vede, il numero degli scioperi agrari è assai inferiore a quello degli scioperi industriali, e la loro curva ha un andamento assai più irregolare e capriccioso. In genere può ritenersi che valga — teoricamente — anche per essi la legge già accennata, ma le cause che agiscono in questo campo sono assai più complesse, e da altra parte le notizie statistiche ufficiali sono così scarse e frammentarie, che non può trarsi a rigor di termini, alcuna conclusione scientifica.

Complessivamente insomma nel 1880 a tutto il 1903 si ebbero nelle industrie, 5184 scioperi, rappresentanti circa 13 milioni di giornate perdute. Nell'agricoltura: scioperi 1175, rappresentanti quasi 6 milioni di giornate: totale 19 milioni di giornate perdute! La durata media degli scioperi è di giorni 7,21 cioè di una settimana all'incirca; la qual cosa è indubbiamente in relazione col fatto che l'operaio, essendo pagato a settimana, ha di solito sussistenze anticipate per un periodo di pari durata. Questa semplicissima osservazione che scaturisce dall'esame complessivo di tutte le cifre, costituisce una specie di « legge di bronzo » contro la quale danno di cozzo gli operai che si illudono di poter sostenere a lungo le battaglie contro l'onnipotenza del capitale.

Quanto alle cause determinanti gli scioperi, si hanno — per tutto il periodo accennato — le seguenti medie, su cento scioperi: 60,0 per ragioni di salario; 9,0 per ragioni d'orario; 31,0 per cause diverse alle precedenti. Circa i risultati degli scioperi si hanno i seguenti dati riassuntivi:

Favorevoli interamente 29,0; favorevoli in parte 30,0; contrari 41,0. Il Salucci passa poi nella seconda parte del suo studio al bilancio degli scioperi nello scorso anno. Abbiamo avuto, nel 1904, complessivamente 372 scioperi. Si conosce il numero degli scioperanti (134.332) che presero parte a 315 di essi con una media quindi di 426 operai per sciopero. Moltiplicando questa media per 372, si ha una cifra presumibilmente esatta di 158.472 scioperanti. Quanto all'esito, si conosce quello di 358. dal quale si ricavano i seguenti risultati medi percentuali:

Interamente favorevoli 31,0; parzialmente favorevoli e incerti 40,5; interamente contrari 28,5.

Quanto alle cause, che hanno determinato tali scioperi, abbiamo raccolto i seguenti dati: a) per ragioni di salario scioperi 138; b) per ragioni d'orario scioperi 21; c) per ragioni di regolamento scioperi 18; d) per solidarietà scioperi 41; e) per cause diverse scioperi 81.

Raggruppando gli scioperi di cui si hanno, questo proposito, dati precisi (334) a seconda delle varie industrie, si hanno le seguenti cifre:

Industrie agricole 48, meccanica e metallurgia 36, mineraria 36, tessile 60, calzatura e vestiario 21, muratura e edilizia 38, tipografica 4, trasporti 14, alimentare 28, legno 5, varie 44.

Riassumendo: nell'anno 1904 si ebbero complessivamente 324 scioperi industriali e 48 scioperi agrari. Paragonandolo agli ultimi anni precedenti (dal 1900 in poi), si vede che il fenomeno è in notevole decrescenza. Non soltanto esso non ha neppure lontanamente la colossale importanza e l'enorme sviluppo avuto nel memorabile anno 1901, ma è in diminuzione anche rispetto all'anno precedente.

Negli scioperi del 1904 non è stato compreso lo sciopero generale del settembre che fu un avvenimento politico di speciale e singolare importanza.

Il Salucci segue poi tracciando in base a questi dati statistici un chiaro diagramma con la curva scioperografica, e illustrando particolarmente le note caratteristiche degli scioperi più importanti. Poi così conclude il suo studio:

« Aggiungeremo poche considerazioni al nostro arido studio statistico. Come notammo, gli scioperi del 1904 furono inferiori, per numero e per intensità, a quelli dell'anno precedente. E se del calcolo fatto intorno all'esito di questi scioperi, appare un lieve aumento nella percentuale di quelli totalmente o parzialmente favorevoli ai lavoratori, bi-

godere di alcune ore di raccoglimento, durante le quali si confidavano mille segreti. Quella madre eccellente ispirava ai suoi figli un amore pieno di rispetto. Rimasti puri, nobili e degni in seno a quella famiglia che conservava le tradizioni di una cavalleresca lealtà nulla avendo a nascondere, mostravano i segreti del loro pensiero, delle loro speranze, senza mai dover arrossire.

Amata di Gailhac era la confidente delle loro ambizioni: raddoppiava il loro coraggio per la lotta. Era presso di lei che venivano a cercare energia. Istruitissima, coltivava ancora il proprio spirito, per mantenerlo all'altezza dell'intelligenza di Enrico e di Francesco.

Questi non avrebbe mai pubblicato un libro del quale sua madre non avesse prima riletto i fogli. Certo dell'approvazione di lei egli sapeva di poter affrontare il giudizio del pubblico.

Senza di lei, nulla gli pareva facile; accanto a lei, tutto gli sembrava smabile e buono.

Da qualche mese si accostava più a sua madre come se provasse il bisogno di farsene un'avvocata. La signora di Gailhac era commossa di vedere Francesco non cercare altra compagnia che la sua, e preferire il domestico focolare su tutti i luoghi di riunione dei quali Parigi è formicolante.

#### GRAVE DISGRAZIA AD UN CORAZZIERE REALE

Roma, 8. — Il tenente del corazzieri Enrico nell'eseguire il salto di una stazionata fu alzato di sella e cadde battendo del capo così che perdettes i sensi. Gli fu riscontrata frattura del cranio e commozione cerebrale.

Il Re inviò il generale Brusati a prendere notizie dell'infermo.

L'Enrico ha 24 anni ed è napoletano.

#### In viaggio per Lourdes

Da Marsiglia a Lourdes. 5 maggio.

Aveva ragione Mons. Radini-Tedeschi, quando nelle istruzioni date a Genova disse che bisogna stare molto attenti ed eseguire gli ordini avuti con precisione, in caso diverso, se qualcuno, anche senza sua colpa, resterà a terra, quando parte il treno, o se salirà in altre vetture, gli toccherà pagare, richiamando l'attenzione sulla parola pagare. Di fatti ieri sera a Marsiglia due signore restarono in terra: fu telegrafato fino a Cetto alla direzione del pellegrinaggio.

Avrebbero dovuto pagare, se non ci fosse intervenuta la bontà del capitano, cosa singolare qui in Francia; ed a Tolosa hanno di già raggiunto i compagni di viaggio.

Dopo breve sosta di un'ora a Cetto, ripartì il treno e circa le ore 6 1/2 arrivò a Tolosa l'antica capitale della Languedoc, dove ci fu altra breve fermata per dividere il treno in due parti. Qui ci fu la colazione improvvisata sotto una loggia della stazione; ma chi dovette accontentarsi del caffè, chi di questo anche senza zucchero: il tempo stringeva quindi bisognava addattarsi. Alla stazione abbiamo pur veduto, il ministro degli interni accompagnato dal prefetto e dal generale della città, che saliva un treno in partenza. — Ora il treno corre, ma non quanto l'animo nostro desidera, corre alla meta desiderata, al santuario dei prodigi. Il treno risuona di canti, salgono le preghiere a Maria, il tempo è piovo e melanconico, ma il cuore che pregusta le delizie, del paradiso di questa terra, (il nome corrisponde alla realtà) le gioie di Lourdes, è ebbro di gioia.

Oh! ecco siamo a Tarbes: la vaporiera fischia; siamo a Lourdes. Viva Maria!

— E il tuo lavoro? domandò Amata interrompendo il suo ricamo; è quasi finito il libro di cui attendi il successo? — Lo rimetto sempre sul telaio, seguendo in ciò il precetto di un uomo che se forse fu un poco pedante, non fu per ciò meno grande scrittore. E poi, mentre gli do l'ultima mano, frequento gli editori e cerco chi mi faccia proposte più vantaggiose.

— Come! il mio Francesco pensa al danaro quando si tratta di opera d'arte? — Perché no? Sono artista, mentre lavoro vulgo nel mio cervello le mie idee per difendere la mia tesi; elevo il mio stile all'altezza dell'argomento che tratto in una parola faccio ad un tempo il lavoro del pensatore e dell'operaio. Ma poi non sono libero di esigere dal mio lavoro un prezzo remuneratore? Non posso tentare di far fortuna per mezzo delle lettere? — Fare fortuna? ripeté la signora di Gailhac; soffiò forse la nostra mediocrità? — No; quando nostro padre ebbe la bontà di consultarci, prima di restituire il suo milione alla famiglia Andrezi; quando ci radunò attorno a lui, prima di spedire la sua dimissione da procuratore generale, lo sapete, approvò tutto riconoscendo che egli non poteva agire altrimenti senza intaccare l'onore che sarà il nostro retaggio. Da quella crisi che segnò il mio entrare nella vita attiva, io

#### Arrivo a Lourdes.

Lourdes, 6 maggio.

Oggi piove a dirotto e non accenna a terminare; il Gavo è molto grosso. Però, ad onta di questo, i pellegrini non cessano di recarsi alle chiese ed alla grotta, accontentandosi anche di restar inziuppati come il pane nell'acqua. Ieri S. E. Mons. Radini disse parole infuocate sulle preghiere da farsi a Maria SS. Così anche oggi, disse parole toccanti che rivelano in lui un vescovo d'oro, anzi un padre.

Qui a Lourdes c'è anche il pellegrinaggio Belga composto di quasi 3000 pellegrini. Questo popolo si rivela subito per la sua statura alta, e per una impronta di serietà che li distingue dai francesi assai bene, quantunque parlino la stessa loro lingua. A tutti fa meraviglia, vedere un popolo piccolo, mandare tanti pellegrini qui a Lourdes, calcolando anche la lontananza loro da questo estremo lembo meridionale della Francia. Quale differenza fra quello ed il nostro pellegrinaggio, composto neppure di 500 pellegrini. Eppoi bisogna vedere la loro fede; bisogna vedere la loro disciplina; e qual precisione nel cantare gli inni, secondo il canto della Chiesa. Oh! viene subito in mente che dove un popolo è ben organizzato nel campo cattolico, ivi fiorisce la fede, fiorisce la fede cristiana, fiorisce il rispetto verso l'autorità, verso la Chiesa. Potrebbe essere questo un esempio per tanti cattolici italiani, che non vogliono che l'azione cattolica sia un'arma potente per la fede e per la Chiesa.

Noi italiani abbiamo qui per la prima volta un piccolo nucleo di ammalati, mandati per cura di un comitato speciale costituito in Italia, per condurli a questo Santuario e implorare da Maria la grazia della guarigione per essi: finalmente anche da noi si comincia, ciò che dalle altre nazioni da gran tempo si faceva. Speriamo, quindi di vedere qualche grazia concessa anche agli italiani: crediamo che l'entusiasmo di Mons. Radini, e le preghiere nostre quantunque povere verranno premiate.

Riguardo a fatti prodigiosi, appena entrati alla grotta abbiamo visto due stampane nuove ivi collocate e lasciate da un infermo che più non ci aveva bisogno; e ieri mi raccontarono pure di una suora divenuta muta accidentalmente che ha riacquisita la favella; naturalmente questi fatti devono prendersi con tutte le riserve perchè non vorrei dire più di quello che passo.

Lunedì comincia ad arrivare il pellegrinaggio francese di soli uomini, che si dice sia composto di quasi 30 mila pellegrini; e questo come riparazione all'immenso danno che il governo francese cerca fare alla Chiesa e alla Fede. E noi, come diceva bene ieri Mons. Radini, pregheremo assieme ai nostri fratelli di Francia, che Maria allontani da questa terra pur sì gloriosa per la fede sì terribile flagello, doni alla Francia giorni tranquilli, giorni di pace per la Chiesa, giorni di trionfo per i suoi ministri e per i suoi fedeli.

La questione cretese si acuisce.

Bruxelles, 7. — Il Petit Bleu ha da Atene: Anche i membri del Governo cretese cominciano a pronunciarsi in senso favorevole all'annessione alla Grecia. Le quattro potenze protettrici infatti avevano invitato nell'interesse della pace la Francia a togliere la bandiera greca issata sugli edifici pubblici. Ma essi hanno rifiutato dicendo che questa misura susciterebbe una pericolosa eccitazione nel popolo cretese, ed aggiungendo: Noi siamo greci ed abbiamo diritto di issare la bandiera del nostro Paese. Il Principe Giorgio posto in una posizione difficilissima ha partecipato al Gabinetto di Atene la sua intenzione di dimettersi tra breve se la situazione attuale si prolungasse.

Il processo Tamburini

Parigi, 8. — Oggi è cominciato lo svolgimento del processo contro il capitano Tamburini accusato del famoso complotto contro la Repubblica.

Il Tamburini negò; ma alcuni ufficiali affermarono che egli aveva parlato loro di un piano per impadronirsi del Ministero e dell'Eldeso.

#### IL PROCESSO TAMBURINI

Parigi, 8. — Oggi è cominciato lo svolgimento del processo contro il capitano Tamburini accusato del famoso complotto contro la Repubblica.

Il Tamburini negò; ma alcuni ufficiali affermarono che egli aveva parlato loro di un piano per impadronirsi del Ministero e dell'Eldeso.

#### NELLA PROVINCIA

##### Sandaniele

7 maggio.

Selcentomila maggiolini...

Quest'anno, mentre vigneti e frutteti si caricavano di promettenti gemme appariva sinistro lo stormo vespertino di quella specie di maggiolini che non hanno la creanza di accontentarsi dell'erba pur mo' nata, ma danno addosso alle prime gemme. Gli agricoltori li avrebbero combattuti, distrutti, col solo motivo del proprio interesse, ma non la avrebbero fatta da veri giapponesi contro i voraci insetti russi se non fosse venuta dal Municipio... una apposita taglia: Una palanca per chilogramma di maggiolini portati in Municipio. Fu indovinata. La caccia fu generale: dagli ai maggiolini di quà, dagli di là... non mancavano che i cannoni. Ben sei quintali di maggiolini morti, senza contare i feriti, furono depositati e pagati al locale Municipio, il quale sul serio, con una trovata che pare da nulla, attribuita all'impiegato municipale, sig. Stefano Martina, provvide a prevenire un serio danno, e fece scorrere le palanche nelle tasche degli improvvisati cacciatori... inermi.

Per la difesa degli uccelli.

È uscito un altro avviso del pro-Sindaco sig. I. Puzzi-Toboga col divieto di non lasciare i cani scorzare per le campagne dove sterminerebbero i nidi o meglio gli impiumi aspettanti l'ora di levar l'ala per voglia di volare. E i ragazzi, o meglio monelli? quanti nidi non distruggerebbero? Oh si prometta un premio per ogni maggiolino, voleva dire per ogni monello colto in flagrante.

##### Tiro a Segno.

Il secondo periodo incomincerà la domenica 14 corr. e continuerà tutte le domeniche successive fino al 9 luglio col l'orario dalle 13 alle 16.

##### Vito d'Asio.

9 maggio.

La una caldaia di stero bollente.

Una grave disgrazia ha funestato ieri il nostro paesello. Il figlio del signor Antonio Marin, da Casiacco, un amorino di bimbo, giocando presso una caldaia contenente del stero bollente, cadde entro riportando delle orribili ustioni.

L'infelice bambino è moribondo.

##### Susans

8 maggio.

L'ingresso del parroco.

Domenica 7 maggio corr. faceva l'ingresso solenne alla parrocchia di Susans quale novello parroco il Molto Rev. D. Gio. Batta D'Arcano. La festa, benché disturbata durante il mattino dalla pioggia riuscì commovente e bella, allietata viappiù dai quasi continui spari dei mortaretti e dai concerti della distinta banda di Madrisio. Le vie principali di S. Tomaso e Susans erano tutte parate ad archi trionfali ed iscrizioni ineguali al nuovo pastore, e sul volto di tutti quei buoni parrocchiani si leggeva una gioia indecifrabile per vedere compiuto il sospiro più ardente dei loro cuori.

Ad incontrare il nuovo parroco, al confine della parrocchia tra S. Daniele e S. Tomaso, oltre un numero popolo, furono le varie autorità, ed i ragazzi accompagnati dal loro maestro, due dei quali dopo d'averlo salutato a nome di tutti i loro compagni gli presentarono

lottai coraggiosamente, e più di una volta me ne rendeste testimonianza. Ma ho venticinque anni, l'età di un uomo, l'età in cui si guarda in faccia l'avvenire.

— E, domandò la signora di Gailhac, in questo avvenire di cui parli volentieri da lungo tempo, non entrò punto il disegno di condurre qui una sposa? Non credo che tu possa pensare a lasciarti solo di te la vita mi sembrerebbe un po' vuota malgrado il mio attaccamento per tua sorella. Le madri amano i figli, non solo come figli, ma come protettori.

« Spesso quando tuo padre è al tribunale tu mi offri il braccio. Mi sembra di vedermi appoggiar sempre. L'idea di doverti lasciare la casa non si presenta al mio spirito, ma mi domando se non sogni di vederti allargare la famiglia, di vedermi ridiventare madre tenendo i nipotini sulle ginocchia... »

— Oh madre! esclamò Francesco.

— Io non ti biasimo punto per questo pensiero: è bene che il giovane assuma presto gravi doveri. La loro catena dolce e sacra gli rende tutto possibile. Dunque ti ammoglierei; ti chieggo però che tu non sceglia da solo.

Francesco strinse la mano della madre senza rispondere, e questa continuò:

— Nella sfera delle mie conoscenze, credo aver trovato la filanzata che fa al caso tuo. Saggiamente educata da una

madre istruita religiosa, Luisa Villefort porterà a suo marito con una dote di centomila franchi tutte le qualità che fanno amare una compagna. Tu non possiedi che il tuo talento, ella lo sa e non dimeno sono certa che la tua domanda sarebbe subito accolta. Forse, se tu sposassi una fanciulla troppo ricca, ella mostrerebbe esigenze in proporzione della dote. Allora invece di migliorare la tua condizione, ti saresti creato delle difficoltà. Centomila franchi basteranno per le spese di casa, quello che tu guadagnerai sarà per vestire tua moglie per fare qualche viaggio. Te lo confesso, da lungo tempo studio Luisa, e la mia amicizia per lei cresce in proporzione delle qualità che s'oprono in essa. Sua madre, mia antica compagna di collegio, sarà lieta d'imparentarsi con noi. Di' una parola, e inizio i negoziati che non tarderanno ad essere seguiti da un esito felice.

— Vi ringrazio, madre mia, rispose Francesco con voce dolce. Non nego alcuna delle qualità di Luisa Villefort; essa è, come dite, dolce, buona, graziosa, ma nulla mi attira a lei. Ella vivrebbe al mio fianco senza quella fusione delle anime che fa la gioia della vita. Che sarebbe avvenuto di mio padre, nei momenti più difficili, se voi non aveste saputo pienamente comprenderlo?

Al pranzo erano trentacinque coperti, tra i quali si notava pure una Commissione di Pozzecco. I vesperi furono cantati solennemente, e dopo si spedì un telegramma al S. Padre implorando la sua santa Benedizione sul novello pastore, e sui suoi parrocchiani.

La banda con i suoi concerti e la cantoria con vari cori rallegrarono il paese fino ad ora tarda: e qui non posso tralasciare di testificare che prestarono un servizio inappuntabile, ed ebbero un contegno del tutto educato lasciando così di sé memoria indelebile in mezzo a quei parrocchiani. Devo poi dire un bravo di cuore ai parrocchiani di Susans, che seppero ricevere sì onoratamente, anche a costo di qualche sacrificio, il loro amato Pastore, che il Signore voglia conservare a loro profitto per molti anni.

#### San Giorgio di Nogaro.

8 maggio.

Selvata dalle acque.

A Torre di Zuino ieri alcuni bambini giocavano in vicinanza del ponte, gettando sopra il canale. Una bambina certa Gemma Bazzoli d'anni sei, scostatasi alquanto dai suoi compagni ed avvicinata al canale, scivolò e cadde entro.

Alle sue grida accorse lo stradino comunale Missio Volanfo che la trasse in salvo.

#### Castioni di Strada.

8 maggio.

Ladri in fuga.

L'altra notte ignoti ladri tentarono di penetrare nell'ufficio postale scassinando la porta. Disturbati però dalle guardie campestri, che fanno il servizio di sicurezza in paese, si pettero alla fuga.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

#### CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 10 — s. Isidoro sg.

Fiera e mercati della provincia Casarsa, Mortegliano.

#### Il processo Barana-Crociato

Oggi, davanti alla R. Corte d'Appello di Venezia doveva discutersi la causa del ministro evangelico Cirillo Barana contro il Crociato. Ieri peraltro il Cirillo Barana, che è sulle mosse d'imbarcarsi per le Americhe, ritirò la querela; e don Edoardo Marcuzzi, rappresentante il Crociato, ne accettò il recesso.

Così si è chiuso anche questo incidente senza che il Crociato ritirasse nemmeno una virgola di ciò che aveva pubblicato.

Qui poi sentiamo il dovere di ringraziare ancora una volta sentitamente coloro che soccorsero il giornale nelle spese incontrate, dimostra do quella competenza nella difesa della comune fede, che è il più gran monito per nostri avversari.

— E il tuo lavoro? domandò Amata interrompendo il suo ricamo; è quasi finito il libro di cui attendi il successo? — Lo rimetto sempre sul telaio, seguendo in ciò il precetto di un uomo che se forse fu un poco pedante, non fu per ciò meno grande scrittore. E poi, mentre gli do l'ultima mano, frequento gli editori e cerco chi mi faccia proposte più vantaggiose.

— Come! il mio Francesco pensa al danaro quando si tratta di opera d'arte? — Perché no? Sono artista, mentre lavoro vulgo nel mio cervello le mie idee per difendere la mia tesi; elevo il mio stile all'altezza dell'argomento che tratto in una parola faccio ad un tempo il lavoro del pensatore e dell'operaio. Ma poi non sono libero di esigere dal mio lavoro un prezzo remuneratore? Non posso tentare di far fortuna per mezzo delle lettere? — Fare fortuna? ripeté la signora di Gailhac; soffiò forse la nostra mediocrità? — No; quando nostro padre ebbe la bontà di consultarci, prima di restituire il suo milione alla famiglia Andrezi; quando ci radunò attorno a lui, prima di spedire la sua dimissione da procuratore generale, lo sapete, approvò tutto riconoscendo che egli non poteva agire altrimenti senza intaccare l'onore che sarà il nostro retaggio. Da quella crisi che segnò il mio entrare nella vita attiva, io

lotta coraggiosamente, e più di una volta me ne rendeste testimonianza. Ma ho venticinque anni, l'età di un uomo, l'età in cui si guarda in faccia l'avvenire.

— E, domandò la signora di Gailhac, in questo avvenire di cui parli volentieri da lungo tempo, non entrò punto il disegno di condurre qui una sposa? Non credo che tu possa pensare a lasciarti solo di te la vita mi sembrerebbe un po' vuota malgrado il mio attaccamento per tua sorella. Le madri amano i figli, non solo come figli, ma come protettori.

« Spesso quando tuo padre è al tribunale tu mi offri il braccio. Mi sembra di vedermi appoggiar sempre. L'idea di doverti lasciare la casa non si presenta al mio spirito, ma mi domando se non sogni di vederti allargare la famiglia, di vedermi ridiventare madre tenendo i nipotini sulle ginocchia... »

— Oh madre! esclamò Francesco.

— Io non ti biasimo punto per questo pensiero: è bene che il giovane assuma presto gravi doveri. La loro catena dolce e sacra gli rende tutto possibile. Dunque ti ammoglierei; ti chieggo però che tu non sceglia da solo.

Francesco strinse la mano della madre senza rispondere, e questa continuò:

— Nella sfera delle mie conoscenze, credo aver trovato la filanzata che fa al caso tuo. Saggiamente educata da una

(Continua).

## Eredità funesta

Rameau-d'Or sai, suonò; nessuno rispose. Alla fine, impazientito, e veggendo la chiave nella toppa, si decise ad aprire, e, con sua grande sorpresa, passando da una camera nell'altra, non vi trovò alcuno. Gli balenò subito alla mente che un'insidia fosse stata tesa alla fanciulla; ridiscese precipitosamente le scale ed entrò come un pazzo nello stanzino della portinata.

— Nessuno, disse, nessuno! Tutte le porte sono aperte, l'appartamento è abbandonato.

— Abbandonato? Andiamo a vedere.

La portinata salì, e constatò che nulla era stato portato via, solo non rimaneva traccia degli inquilini.

— E' vero! esclamò, i merli hanno spiccato il volo; fortuna che avevano pagato il fitto anticipato.

#### XVII.

Allo scoppio della folgore.

Frattanto si trovava solo nel salotto con sua madre. Il signor di Gailhac preparava un'arringa, e doveva consacrare tutta la serata al lavoro. madre e figlio potevano

**Nella nostra tipografia**

I nostri tipografi amano fare un po' di carnevale. Ieri per la seconda volta minacciarono lo sciopero. Il motivo? E' questo.

Alla fine dell'anno trascorso fu domandato un aumento di paga. Tale aumento fu subito accordato ai giovani operai che non percepivano una paga sufficiente. Tale aumento portò nel bilancio un aggravio di circa quattrocento lire all'anno. Quattro degli operai chiedevano un miglioramento; e per questo la decisione fu rimandata a quando si sarebbero rivedute le condizioni amministrative.

Passato qualche tempo, i quattro cominciarono, come si dice, ad agitarsi domandando il miglioramento e cercando di accaparrarsi, nella domanda, l'appoggio degli altri operai. E l'agitazione cominciò col rifiuto di fare il lavoro straordinario — lavoro che viene pagato separatamente — al quale sono tenuti gli operai di ogni tipografia.

Questo rifiuto portava alla tipografia non poco nocimento; perciò un giorno — visto che più non volevano ubbidire — vennero tutti licenziati. La cosa parlò si compose e per qualche tempo ancora tornò la calma.

Se non che agli ultimi di aprile ripresero la commedia: e i due macchinisti non vollero prestarsi al lavoro straordinario per la tiratura del *Piccolo Crociato* e della *Concordia* che subirono di conseguenza un ritardo nella spedizione con grande giubilo degli abbonati!

U allora messo fuori un regolamento nel quale si comandavano cose da vero sbalorditive; cioè l'obbedienza al proto, il mutuo rispetto tra gli operai, il lavoro straordinario quando la necessità lo richiedeva e il segreto professionale: a chi contravveniva a questo regolamento si cominciava il licenziamento.

Alcuni degli operai si fecero beffe di quel regolamento; dissero ch'essi non lo riconoscevano perchè — guardata combinate — fatto senza di loro; e aggiunsero che essi ne avrebbero preparato un altro. E in tanto fecero fare al regolamento la settimana di passione, coprendolo.

Venne il mercoledì u. p. e i due macchinisti non si presentarono al lavoro straordinario; e allora furono licenziati, accordando loro i quindici giorni d'uso per provvedersi.

In seguito a questa misura, ieri mattina non si presentarono al lavoro e fecero delle passeggiatine da uno all'altro luogo per trattare. Alle dieci però ripresero il lavoro; quindi, sia pure in ritardo, il giornale poté uscire. Ma forse non potrebbe uscire domani o dopo domani. Perché sappiamo fin d'ora i nostri lettori che se non capita loro il giornale, non capita perchè nella tipografia è scoppiato lo sciopero.

All'anima poi valenza del corrispondente del *Gazzettino*, il quale afferma che i nostri operai sono trattati peggio che nelle altre tipografie, rispondiamo: a) che siamo pronti a subire un confronto, considerando naturalmente la qualità e la capacità dell'operaio in una con la paga; b) che dopo noi gli metteremo sotto l'alegre muso i vantaggi che hanno gli operai della nostra tipografia e che non hanno gli operai di altre tipografie.

Non due, non tre, non cinque — ma dieci lire al giorno il *Crociato* darebbe ai suoi operai, se le condizioni finanziarie lo permettessero. Il mestiere infame che essi sostengono, non sarebbe mai abbastanza remunerato. Ma il miglioramento degli operai novantatré volte su cento non dipende né dalla volontà del padrone, né da una piuttosto che dall'altra circostanza; sibbene dal complesso di tutto ciò che forma la vita sociale odierna, da cui è rampollata appunto la questione operaia.

**Fra coniugi.**

Ieri mattina verso le dieci fra i coniugi Ferdinando Plano e Luigia Stralino abitanti nella vicina frazione di Baldezzaria, sorse un vivace diverbio, per un po' di concime animale, che la Luigia aveva fatto portare in campagna da un suo cugino. Il Ferdinando armatosi d'una falce, rincorse la moglie minacciandola e ferendola gravemente ad una mano. Alle grida di costei accorsero i vicini, che riuscirono a calmare il forsennato.

La disgraziata che perdeva sangue corse all'Ospedale di Udine a farsi medicare e quivi il medico di guardia dottor Ciceri le riscontrò una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in 15 giorni.

I carabinieri resti additi dell'accaduto, ieri stesso, nel pomeriggio trassero in arresto il Plano, che dopo un sommario interrogatorio venne passato alle carceri.

**Arresto per misure di P. S.**

Ieri dalle guardie di città venne arrestato, in piazza Venerio, certo Giuseppe Prati d'anni 41 da Cordenons. Il Prati non era ubriaco.

**Magro affar d'un ladro.**

Nel pomeriggio di ieri il noto pittore disoccupato Giuseppe Cattarozzi, fu Francesco d'anni 25, trovato in via Mercatovecchio un calzato da S. Gottardo lo avvicino e gli offerse in vendita un paio di scarpe usate da donna.

— Dama dà frauchi: Vedè me contento de poco.

— Caro vù, xe massa. Se volè un franco ve lo dago, senò rangeve.

— B-n, vegna. Dè quà.

Consegnata la merce, il Cattarozzi si allontanò facendo saltare sulla mano la lira guadagnata così in poco tempo e pensando di consumarla in tante bibite, ma giunto in fondo alla via Mercatovecchio venne arrestato da due guardie di P. S. che lo condussero in caserma.

**Morti nell'Ospedale Civile**

Domenica Dorigo-Tuzzi fu Francesco d'anni 65 casalinga — Giovanni Marcolini fu Antonio d'anni 48 scrivano — Luigia Disint-Martinello fu Pietro d'anni 40 contadina — Marianna Pascolo fu Giacomo d'anni 52 serva — Domenico Ballico fu Luigi d'anni 34 scrivano — Dante Pupini fu Antonio d'anni 2 e mesi 4.

**Morti nel Manicomio Provinciale.**

Teresa Benedetti-Cattarossi d'anni 70 questuante. Totale N. 18 — dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

**Benevolenza.**

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: In morte del sig. E. cole Missaroni; il dottor Giuseppe e Pia Signurini offrono lire 50. La Direzione vivamente ringrazia.

**Un bel tipo.**

Ieri nel pomeriggio presentavasi agli usci della Prefettura un individuo e chiese di parlare col segretario di Gabinetto.

— Che desiderate da lui.

— Ho da presentargli una protesta...

— Su che cosa?

— Una protesta da trasmettersi al Ministero contro l'annacquamento dei vini, e in così dire l'individuo barcolò e cadde di peso su d'un divano.

— Pars invece, che sia tutto il contrario — soggiunse un'usciera, e sceso al pianterreno chiamò una guardia di P. S. e fece condurre l'individuo in caserma. Qui interrogato esso disse di chiamarsi Domenico Pravisani di Giuseppe d'anni 38 da Vat. Dopo svantati i fumi del vino che gli avevano ottenebrato la mente, il Domenico venne rilasciato.

**Il dott. Federico Barnaba.**

E' morto alle due di stamane. Sul comodino stavano: un crocifisso, la corona del s. Rosario e un volumetto di Antonio Rosmini sulla beata Vergine, di cui aveva lette alcune pagine prima di addormentarsi nel passaggio alla eternità.

Con la morte del dott. Federico Barnaba scompare una di quelle care figure, delle quali pur troppo va perdendosi lo stampo e le quali lasciano, alla loro morte, da vero un vuoto.

Chi non conobbe il dott. Federico Barnaba? Anima aperta, sincera, giovale — chiamava tutti, salutava tutti; era un rumore, era una festa dovunque egli fosse passato. E tutti lo amavano, tutti lo trattavano come un papà, rispondendo alla sua chiamata, intrattenendosi con lui, felicitandosi con lui.

— Ecco un uomo che dovrebbe vivere cent'anni si diceva. — Ecco gli uomini che non dovrebbero mai morire! si rispondeva.

Ed è morto; morto quando meno lo si sarebbe aspettato. Ieri sera aveva il solito suo buon umore; canò, si coricò; non accusava che un leggero raffreddore. Alle due la sua povera signora sentì un rantolo; era il rantolo della morte. Dal riposo naturale passava al riposo della eternità.

Davanti alla salma lagrimata preghiamo pace all'anima sua e presentiamo la parola di conforto alla famiglia, la cui desolazione è condivisa dall'intera città, è condivisa da quanti conobbero quella cara e simpatica figura di uomo, che portò il nome di Federico Barnaba.

**La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.**

**Stato civile**

Bollett. settim. dal 30 aprile al 6 maggio  
Nascite  
Nati vivi maschi 4 femmine 7  
morti 1  
Esposti 1  
Totale N. 16

**Publicazioni di matrimonio**

Emilio Pasotto impiegato privato con Giuseppina Trevisi cameriera — Ettore Foramitti impiegato con Emanuela Tonello setaiola — Guido Negrin pittore con Emilia Putti casalinga — Giuseppe Scalon agente ferrov. con Adele Zanussi sarta — Costantino R. bera impiegato con Carolina Giacchi civile — Emilio Chateu falegname con Anna Quaragnassi sarta — Umberto Carli r. impiegato con Eleonora Cressatti casalinga — Antonio Cerruti maresciallo nelle guardie di finanza con Emanuela Gattardo sarta — Tomaso Zuccolo falegname con Angelina Rizzi operaia di cotonificio — Giovanni Bergamin impiegato con Edvige Trevisan casalinga.

**Matrimoni**

Luigi De Cecco operaio con Angela Pravisani seggiolaia — Luigi Magnini operaio di ferreria con Vittoria Cudignot casalinga — Antonio Liprandi orologiaio con Emma Buda casalinga — Giuseppe Tomadini imprenditore con Alessandra De Biasio maestra elementare — Girolamo Raddi regio impiegato con Adele Colosetti civile — Silvio Cesco bandito con Maria Passa casalinga — Achille Poli impiegato con Luigia Lucchi casalinga.

**Morti a domicilio**

Amante Della Banca di Giovanni di anni 1 — Francesco-Luigi Tonutti fu Valentino d'anni 73 agricoltore — Domenico Pilutti fu Antonio d'anni 72 bracciante — Antonietta Piani di Giacomo di mesi 3 e giorni 12 — Gio. Batta Paganini fu Francesco d'anni 65 impiegato daziario — Giacomo Gremese di Domenico d'anni 2 e mesi 5 — Dosolina Martinelli di Gio. Batta di mesi 6 e giorni 15 — Gio. Batta Marangone fu Gio. Batta d'anni 68 maratore — Ernesto Vicario di Leopoldo d'anni 1 e mesi 7 — Ercole Massaroni fu Luigi d'anni 67 regio pensionato — Angela Marangoni fu Giovanni d'anni 84 civile.

**Banca Popolare Friulana**

di Udine SOCIETA ANONIMA Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875 Situazione al 30 aprile 1905 31.° ESERCIZIO

**Attivo.**

Numerario in Cassa	L. 97.982,94
Cambio valute	13.109,76
Effetti scontati in portafog.	3.876,63
Effetti per l'incasso	103,40
Valori pubblici	619.592,96
Compartecipazioni Bancar.	43.000,—
Debitori in Conto corrente garantito	872.029,76
Anticipazioni contro depoa.	11.230,—
Riparti	375.341,60
Ditte e Banche corrispon.	391.513,64
Debitori diversi	30.593,77
Stabile di prop. della Banca	29.600,—
Fondo previdenza impieg.	—
Conto valori a custodia	37.279,82
<b>Totale</b>	<b>L. 6.398.009,28</b>

**Valori di terzi in deposito**

cauz. C.to C.te L. 1.170.774,—	
" anticipaz. "	14.903,—
" funzion. "	97.600,—
liberi "	1.441.543,30
<b>Totale Attivo</b>	<b>L. 9.122.829,58</b>

Spese d'ordinaria amministrazione L. 9.357,71  
Tasse Gover. " 9.297,41  
**Totale** " **18.655,12**

**L. 9.141.484,70**

**Passivo.**

Capitale sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 100	L. 400.000,—
Fondo riserva	208.000,—
Differenz. quotazione valori	608.000,—
Dep. C.to C.te L. 2.606.348,18	64.173,78
" a rispaz. "	1.598.870,36
" a p. risp. "	175.897,80
<b>Totale</b>	<b>L. 4.381.116,34</b>
Ditte e Banche corrispon.	1.163.888,26
Creditori diversi	64.911,84
Azionisti conto dividendi	1.251,—
Assegni a pagare	1.263,60
Fondo prev. Val. 37.279,82	
impiegati Lib. 4.455,12	
<b>Totale</b>	<b>L. 4.734,94</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>L. 6.326.349,76</b>

**Valori di terzi in deposito**

come in attivo	2.724.820,30
<b>Totale Passivo</b>	<b>L. 9.051.170,06</b>

Utili lordi depurati dagli interessi pass. L. 27.395,08  
Riscotto esercizio precedente " 62.919,56  
**Totale** " **L. 9.141.484,70**

Il Presidente L. C. SCHI AVI  
Il Sindaco Luigi Cuvghi  
Il Direttore Omero Locatelli.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

**Federico Barnaba**

Conservatore del R. Archivio Notarile di Udine avvenuta alle ore tre di stamane. Si raccomanda una pietosa prece.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 8 ant. partendo dalla casa in via Palladio, 6.

La salma proseguirà per S. Vito al Tagliamento.

Per volontà espressa dal defunto si prega di astenersi dall'invio di fiori.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Udine, li 9 maggio 1905.

**RINGRAZIAMENTO.**

Il Dottor Giuseppe Segurini e la consorte Pia Missaroni, ringraziano sentitamente i Sign. fratelli Nardini Avv. Emilio, Lucio, Battino, Antonio e Attilio dell'atto speciale di amicizia usato loro, concedendo che la salma del compianto suocero e genitore capitano Ercole Massaroni, fosse deposta nella tomba della Famiglia Nardini nel cimitero monumentale di Udine.

Udine, 8 maggio 1905.

**Cura delle dispepsie!**

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, guasta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso anormale di bevande alcoliche, i periferamenti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie, cioè: ruti, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle glandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause flogogene ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.

In questi casi bisogna ricorrere a un naturale, Fonte Palma, della Badaörs presso Budapest: in azione delle glandole peptiche, scioglie il muco, eccita il modo in tal modo il chimismoazione degli alcaloidi, ptomanie decomposizione degli albumi terminando una blanda pur delle messe fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento. Per ottenere questi effetti salutari basterà prendere un bicchiere di acqua Loser János, Fonte Palma, di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continua o sino alla guarigione che in generale non si lascerà molto attendere.

L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)



**Officine Velliscig**

UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVILDALH PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITÀ - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

**Dentista RAFFAELLI**

Medico Chirurgo della Scuola di Vienna  
Estrazione denti senza dolore  
Denti artificiali ultimo sistema  
PIAZZA S. GIACOMO, 3

**Casa di cura chirurgica**

del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni accettuati il martedì e il venerdì

**Cuttini Riccardo**

Via Paolo Canciani, 7, Udine

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo

incisioni su qualunque metallo GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA da L. 1.25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscendi, portatimbrì, sugelli per ceramica, inchiostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50

Prezzi d'impossibile concorrenza

**Cav. D. U. Ersettig**

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

**Ultima novità sensazionale LA FONOLA**

Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio

di tutti i più celebri musicisti del mondo Rappresentanza per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

**GOZZO**  
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI  
Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO  
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).  
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo o pietra artificiale, bronzo o marmo  
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE  
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enco-  
 niata in Basilica la statua dell'Assunta,  
 opera veramente artistica del Sigg. F.lli Fi-  
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i pesani  
 e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».  
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, PARR.

« Le statue da loro eseguite fanno bella  
 comparsa e specialmente una è veramente  
 bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la ten-  
 uità e discrezione del prezzo, sono ammi-  
 rabilissimo del loro lavoro ».  
 D. NATALE REGINATO  
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di  
 tutta questa popolazione di Castions delle  
 Murè per l'ottimamente riuscito lavoro della  
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-  
 gratulo pel sempre crescente progresso nella  
 perfezione dei vostri lavori ».  
 D. PIETRO TIESSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Ri-  
 dentore ha incontrato il favore di questa po-  
 polazione e ai quali l'hanno veduta. L'at-  
 teggiamento ispira quella devozione che deve  
 emanare da una statua che si colloca in  
 Chiesa. Il complesso di tutte è tale che con-  
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-  
 tela, ecc. » SAC. GIORGIO BREGLIORIO  
 Parroco di Gravera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla  
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre  
 Zuino uscita da questo loro spett. Labora-  
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla  
 e portarla in processione, e poté quindi es-  
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed  
 anche lontani. Con commovente perciò sento  
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero  
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e  
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la  
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

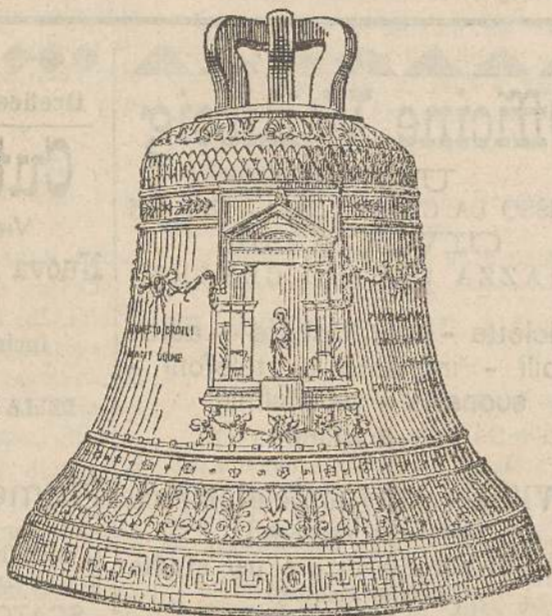
che attira lo spirito alla contemplazione della  
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-  
 mirazione del bello ».  
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione  
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo  
 eseguite in marmo artificiale per questa mia  
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte  
 con finitura artistica tale da incontrare il  
 gradimento di tutti ».  
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
 Curato.

**Fonderie artistiche di Francesco Broili**  
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
 con medaglia d'oro, d'argento  
 in diverse esposizioni dal  
 Regno all'Estero.

**Premiate**  
 recentemente con Diploma  
 d'onore (massima onorificenza)  
 all'Esposizione Regionale  
 di Udine, per campane  
 con Diploma di medaglia  
 d'oro per bronzi artistici.



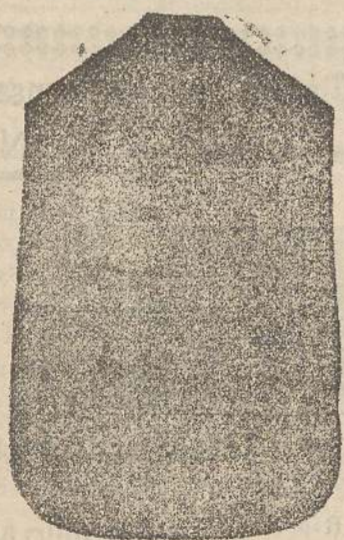
Fornisce Campani di  
 campane di qualsiasi peso  
 ed intonazione; - Castelli  
 in ferro battuto, assumen-  
 done anche il collocamento.  
 Fonde altresì statue, bu-  
 sti, corone in bronzo, ed  
 altre opere artistiche, garan-  
 tendone la più perfetta ese-  
 cuzione.

❁ **Pagamenti in rate annuali** ❁  
 A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

**ACQUA CHININA MIGNONE**  
 PER CAPELLI E BARBA  
**SUCCESSO MONDIALE**  
**VENDITA 5.500.000**  
**ANNUA BOTTIGLIE**  
 LE PIU' ALTE ONORIFICENZE  
 E MEDAGLIE CERTIFICATE  
 DEPOSITO GENERALE  
**MIGNONE & C.**  
 PROFUMIERI  
 MILANO - VIA TORINO, 12  
 Si vende in tutto il Mondo  
 dai Principali Negozianti di Profumerie  
 CASA FONDATA NEL 1876

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



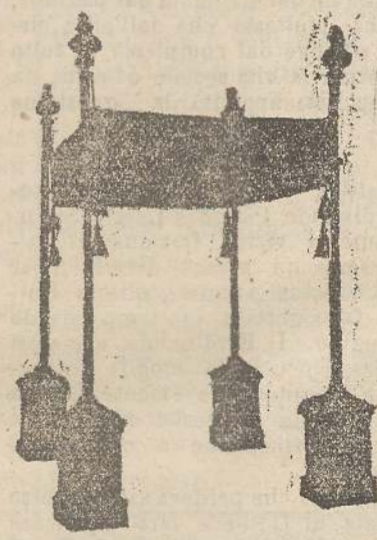
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tonicelle > 48  
 Piviale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,  
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,  
 Impugnabili confezionati, Tele di puro  
 lino candide eoastrane, Lana da letto,  
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi  
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle  
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,  
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-  
 tone, uomo e donna, Cottonine candide, e  
 colorate ad olio per tendoni in tutti i  
 colori e qualunque articolo in mani-  
 fatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole,  
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli  
 ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri-  
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti  
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per  
 coro, Padiglioni per altare in seta, bour-  
 ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per  
 camici e cotte, Colonnami seta in tutte  
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,  
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi  
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa  
 per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta  
 con aste da L. 155, 200,  
 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



**OMBRELLI E OMBRELLINI**  
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.  
 Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per  
 fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle -  
 Giocattoli - Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Venditi all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**

